



EX CHIESA DI SANT'AGOSTINO

SABATO 10 OTTOBRE ore 17

L'ANTICO E IL NUOVO

GAMO ENSEMBLE

IL DIAVOLO E LA LUNA



Programma

Musiche di G. Kurtág, C. Ambrosini,
R. Schubert / B. Cavanna,
A. Polito, C. Magnan / C. Rebora.

Nell'ex chiesa di Sant'Agostino, sabato 10 ottobre alle 17, l'Associazione Anfossi presenta Il Filo della Voce: Tra Trascrizione e Contemporaneità.

Il programma delinea un'indagine sulla voce umana attraverso una parabola formale che esplora la vocalità sia nella nudità del solismo monodico, sia nell'interazione polifonica con l'ensemble strumentale.

L'apertura è affidata a Das Licht di Carla Magnan e Carla Rebora: una partitura per voce sola il cui testo, curato dalle stesse autrici della musica, è liberamente tratto dagli Inni alla notte di Novalis. La scrittura declina i versi del poeta romantico in un'essenziale condotta monodica, che esplora la purezza e le potenzialità geometriche della linea vocale non accompagnata.

Il nucleo centrale della serata affronta invece il tema della memoria e della riscrittura con la rilettura d'autore di Bernard Cavanna. I suoi arrangiamenti di quattro celebri Lieder di Franz Schubert (Gretchen am Spinnrade, Die junge Nonne, Lied der Mignon, An den Mond) reinterpretano la drammaticità romantica attraverso un organico inedito (voce, violino, violoncello e fisarmonica). La trascrizione di Cavanna non decontestualizza l'originale schubertiano, ma ne amplifica l'urgenza espressiva attraverso un fitto contrappunto timbrico.

La voce torna alla sua dimensione solistica, frammentata e aforistica, negli Attila József Fragments di György Kurtág, per poi integrarsi nel colorismo strumentale dell'ensemble (flauto, clarinetto, fisarmonica e archi) in Tremita l'aria di Claudio Ambrosini, pagina commissionata dal GAMO Ensemble in cui il dato vocale si fa soffio e fenomeno acusmatico, e in Quasi un'altra storia di Alessandro Polito, anch'essa scritta per il GAMO Ensemble e focalizzata su una scomposizione narrativa di stampo teatrale su testi di Giuliano Scabia.

A suggello del programma, e in ideale simmetria con l'apertura, si colloca il secondo lavoro del duo Magnan/Rebora: Gli uncini del diavolo. Il brano, che dà il titolo programmatico al finale del concerto, impegna l'intero organico in una complessa dialettica formale di venti minuti. Qui la voce si misura con contrasti dinamici e ritmici serrati, sintetizzando le istanze estetiche dell'intero percorso in un finale di straordinario impatto espressivo e strutturale.

Francesco Gesualdi

Il GAMO (Gruppo Aperto Musica Oggi) è una delle più antiche e illustri istituzioni italiane dedicate alla ricerca musicale contemporanea. È stato fondato a Firenze nel 1980 da un collettivo di musicisti - come Giancarlo Cardini, Liliana Poli, Massimo De Bernart, Albert Mayr, Vincenzo Saldarelli a cui presto si aggiunsero personalità musicali come Roberto Fabbriciani, Ciro Scarponi, Fernando Grillo, Daniele Lombardi - con l'intento di fornire alla città uno strumento di informazione in più sulla contemporaneità musicale, collegandosi idealmente a quella Vita Musicale Contemporanea fondata a Firenze da Pietro Grossi che, insieme alle Settimane di Nuova Musica di Palermo, ai Concerti al Teatro di Bacco di Firenze e a Nuova Consonanza di Roma, fece conoscere in Italia, tra la fine degli anni '50 e l'inizio dei '60, l'avanguardia europea e statunitense. In quarantasette anni di attività il GAMO ha realizzato centinaia di concerti con moltissime prime assolute, collaborando a stretto contatto con compositori tra i più rappresentativi del nostro tempo.

Dal 2011 la direzione artistica GAMO è stata affidata al fisarmonicista e direttore d'orchestra Francesco Gesualdi, il quale nel 2012 ha fondato - in seguito ad un naturale cambio generazionale all'interno del Gruppo Aperto Musica Oggi - il Gamo Ensemble, di cui è direttore artistico e musicale.

Biglietto ai singoli concerti: € 12

Si accettano solo pagamenti in contanti